

RIFIUTI D'Ippolito: «Nega l'evidenza» Commissariamento la Rizzo dice no «Ha fatto danni»

CATANZARO - Il deputato 5 Stelle, l'avvocato lametino Giuseppe D'Ippolito, aveva annunciato la sua intenzione di chiedere al Governo il commissariamento del settore rifiuti in Calabria, vista la criticità della situazione. La dichiarazione non è piaciuta all'assessore regionale all'Ambiente Antonella Rizzo che ha replicato al deputato fornendo un lungo elenco di quanto fatto dal luglio 2015 ad oggi per porre rimedio a quanto lasciati da 17 anni di commissariamento in Calabria che la Rizzo riassume così: raccolta differenziata al 12%; incompletezza del sistema impiantistico, specie nelle province di Cosenza e Vibo; conferimento del tal quale direttamente in discarica; disordine amministrativo nei contratti di gestione; impianti poco mantenuti e obsoleti; mancata attuazione del trasferimento delle funzioni ai comuni competenti in materia e quindi mancata attuazione di un sistema integrato di gestione in grado di far conseguire importanti economie di scala».

Chiusa l'esperienza Commissariale, nelle more che i comuni si organizzassero nel rispetto delle previsioni di legge - ricorda la Rizzo - la Regione si è fatta carico dei problemi del settore. Ed ecco i risultati elencati dall'assessore: approvazione del nuovo Piano regionale dei rifiuti urbani (dicembre 2016); innalzamento, grazie anche al contributo dei comuni, della percentuale della differenziata, oggi intorno al 45%; riassetto dei contratti lasciati in eredità dal Commissario Delegato, con lo svolgimento delle necessarie gare ad evidenza pubblica per la gestione di tutti gli impianti pubblici (Rossano, Crotona, Gioia Tauro e Siderno, Catanzaro, Lamezia Terme, Reggio Calabria); aggiudicazione della gara per la realizzazione del nuovo impianto di riciclaggio spinto di Catanzaro; gara per la realizzazione dei nuovi impianti di riciclaggio spinto di Reggio (con offerte acquisite e in corso di valutazione) e di Rossano (in via di pubblicazione); stanziamento di contributi per il finanziamento di progetti per la differenziata di oltre 200 Comuni per circa 47 mln; avvio della concertazione con i comuni interessati, in ordine al finanziamento degli impianti di compostaggio di prossimità (30 impianti per circa 10 mln).

Dal primo gennaio le competenze sono passate interamente ai Comuni che però, ad eccezione di Catanzaro, sono in ritardo nel passaggio di consegne.

«Proprio per dare attuazione a detta legge regionale

le, sin dal gennaio 2016 l'assessorato all'Ambiente ha svolto una lunga azione di accompagnamento, di indirizzo e di necessario supporto ai comuni. Naturalmente la Regione, per come ribadito anche ieri all'Ance regionale, continuerà a svolgere attività di coordinamento ed assicurerà ogni sostegno ai comuni affinché il processo di riorganizzazione possa essere quanto più ordinato possibile. Se D'Ippolito non conosce ciò è grave, attesa la funzione che ricopre e le "specifiche competenze" vantate; se invece fa finta di non conoscere è ancora più grave, in quanto denota un atteggiamento strumentale e superficiale che valuta, a seconda della parte politica a cui si appartiene, la bontà o meno del lavoro svolto. Voglio ricordare a D'Ippolito che non esistono risposte semplici a problemi complessi e che invocare un nuovo commissariamento sottende l'idea che c'è sempre qualcun'altro a risolvere i nostri problemi. Forse per lui sarebbe bello, ma abbiamo già visto, che non è così».

Il deputato D'Ippolito, però, non si ritiene soddisfatto della replica e rilancia. «Sulla gestione dei rifiuti il governatore e l'assessore regionale all'Ambiente nascondono la verità ai cittadini. Senza giri di parole, è in atto la peggiore crisi di sempre, da cui non si potrà uscire se non con il commissariamento da parte del governo nazionale, per cui ho già interessato il ministro Sergio Costa», afferma, in una nota in cui contesta l'idea della Regione Calabria di riprendere le competenze gestionali per alcuni mesi.

«È impossibile - prosegue - rinviare, come la Regione vorrebbe fare a tempo scaduto, il passaggio di competenze sui rifiuti ai Comuni, per legge avvenuto dallo scorso 1 gennaio. L'assessore all'Ambiente Antonella Rizzo e l'intera giunta Oliverio non vogliono capire che, pur forzando la mano e anche con la necessaria variazione di bilancio, il problema si presenterebbe a breve. In sostanza, se in via temporanea, potessero tornare alla Regione le competenze in materia di gestione dei rifiuti, al termine del nuovo regime transitorio i gestori dei servizi sarebbero costretti a bloccarsi perché non più pagati. Perciò avremmo la spazzatura ovunque, in quanto si fermerebbero la raccolta, il conferimento, il trattamento e lo smaltimento. Il governatore Oliverio e l'assessore Rizzo non prendano in giro i calabresi: in quattro anni la loro amministrazione non è stata in grado di definire il subentro dei Comuni e ora preten-

derebbe di farlo in soli sei mesi. Siamo giunti alla fine della rovinosa gestione di Oliverio e Rizzo, che peraltro ignorano che in Calabria mancano gli impianti di trattamento e dunque la lieve crescita della raccolta differenziata non comporta alcuna diminuzione dei costi per cittadini e Comuni. Ricordo che l'unica discarica operativa è quella privata di Crotona e che ormai, dati i rischi sui pagamenti, non si sa dove debbano andare i rifiuti prodotti dall'inceneritore di Gioia Tauro».

«La situazione - conclude D'Ippolito - è gravissima e ogni scelta di Oliverio, ad oggi obbligato a morare a San Giovanni in Fiore, determinerà senza dubbio un collasso del sistema».



Camion che conferiscono rifiuti nella discarica di Lamezia Terme

mento di Arpacal Informa, testata giornalistica registrata (Trib. Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. Resp. Dott. Fabio Scavo
Staff Comunicazione - URP ARPACAL - Direzione Generale -

are - Loc. Mosca (Zona Giovinò - Porto) - 88100 Catanzaro - tel. 0961.732506 - 732509 - mail: comunicazione@arpacal.it

«e di altri diritti connessi al suo esercizio», coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il
scientifico l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G.
193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal,
realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.